

Rassegna del 10/03/2016

Sole 24 Ore	Rifiuti, su del 15% il «costo standard»	Trovati Gianni	1
Tirreno Pontedera-Empoli	CALCINAIA Al via una raccolta di fondi per realizzare un'area verde	...	2
Tirreno Pontedera-Empoli	Il Pisa si riprende il settore giovanile	Palotti Carlo	3
Tirreno Pisa	Il Pisa si riprende il settore giovanile	Palotti carlo	4

Fisco locale. I dati delle Finanze sui «fabbisogni» dei Comuni

Rifiuti, su del 15% il «costo standard»

Gianni Trovati
MILANO

■ La «capacità fiscale» del servizio rifiuti, cioè in pratica la spesa per la tariffa sull'igiene urbana (oggi Tari, ieri Tares), è di 8.722 milioni di euro, con un aumento del 14,7% rispetto a quella calcolata fino all'anno scorso. È questo il dato più importante fra quelli esaminati ieri dalla bicamerale sul federalismo fiscale, nell'audizione della direttrice delle Finanze, Fabrizia Lapecorella, sull'aggiornamento dei fabbisogni standard, la versione comunale dei costi standard.

Il dato va capito bene prima di arrivare a conclusioni. La «capacità fiscale» serve a misurare per ogni tributo il gettito che tutti i Comuni possono ottenere con l'aliquota standard. Nell'igiene urbana, però, a definire la tariffa è il costo del servizio, che i cittadini devono coprire integralmente. Il loro inserimento nel meccanismo dei fabbisogni standard è dettato dalla legge, ma il dato misura in realtà la geografia della spesa effettiva: i nuovi numeri sulla capacità fiscale si basano sul 2013, quelli utilizzati fino all'anno scorso risalivano al 2010, e questo spiega la differenza.

I dati, insomma, pesano l'aumento dei costi sopportati dagli utenti per il servizio rifiuti, e portano a qualche considerazione ulteriore: l'impennata è relativa al 2013, anno di debutto della Tares che ha fatto rientrare fra i costi anche i «crediti inesigibili», cioè

le quote evase che si sono quindi scaricate sugli utenti paganti. Essendo il primo anno, la quota di «inesigibili» è stata stimata dai Comuni, in genere calcolando un'evasione del 5% che rappresenta il parametro classico delle analisi sul sommerso nel fisco locale, ma la realtà è in media più cruda ed è quindi probabile che negli anni successivi sia aumentato il peso dell'evasione (questa volta reale) nella determinazione delle tariffe. È continuata, poi, la possibilità di ritoccare le tariffe per agganciarle ai costi effettivi misurati, con spazi di manovra che continuano anche quest'anno dal momento che la Tari è l'unica grande voce delle entrate locali a sfuggire al blocco introdotto dalla manovra 2016.

Sul congelamento del fisco comunale e regionale, il dipartimento Finanze rilancia i principi già fissati dalla Corte dei conti, in base ai quali la manovra non si limita a impedire gli aumenti di aliquota ma vieta «ogni disposizione che determini nella sostanza un aumento della pressione tributaria». Fuori dalle opzioni dei sindaci rimane quindi anche l'istituzione di nuovi tributi, per esempio l'imposta di soggiorno dove finora non era stata prevista (come affermato dalla delibera 35/2016 della Corte dei conti Abruzzo; si veda Il Sole 24 Ore del 12 febbraio), e il ripensamento sui bonus come le soglie di esenzione dell'addizionale Irpef.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

8.722 milioni

I fabbisogni standard
È il valore aggiornato, basato sulla spesa del 2013



CALCINAIA

Al via una raccolta di fondi per realizzare un'area verde

► CALCINAIA

Una bella iniziativa che coinvolge l'intera comunità e sicuramente un quartiere del Comune di Calcinaia. Come già reso noto in una conferenza stampa risalente a poco più di un mese fa, l'Associazione Agisco (Associazione culturale per la crescita, l'educazione e l'istruzione di bambini in età scolare) sta creando, insieme all'Associazione rione Oltrarno e al Comune di Calcinaia, un parco giochi proprio nel cuore della zona di Oltrarno.

La zona interessata si sviluppa su un'area totale di circa 2000 metri quadrati posizionata all'angolo tra via Maremmana e via delle Case Bianche. Il progetto prevede quattro aree pensate per il benessere di tutti, dai più piccoli ai più grandi con giochi e spazi ricreativi per godersi un po' il verde proprio ora che arriva la bella stagione. A oggi, l'area che era abbandonata è stata ripulita con il solo contributo di volontari, ma tanto deve essere ancora fatto per renderla funzionale e a norma. Agisco non è un'associazione a scopo di lucro e potrà realizzare tale progetto solo grazie all'appoggio dei contributi volontari. Tanti generosi esercenti hanno già dato il loro apporto. Doveroso citarli: Banca di Pisa e Fornacette, Farmacia Colletti, Seti Group, Bowling Valde-



L'area interessata dal progetto

ra, Rexroth Bosh Group, Dys Made, Quixy, B&B Compressori, Fondazione Banca Fornacette, Club Studio, Elettrobaldi Automazioni. Il parco però è nato esclusivamente per essere a disposizione dei cittadini e per questo l'associazione Agisco ha pensato di chiedere agli abitanti della zona un piccolo contributo, una sorta di mini auto-tassazione per partecipare alla realizzazione di una bellissima opera di cui potrà godere l'intero quartiere.

Ecco quindi che nei prossimi giorni i volontari di Agisco faranno visita ai residenti di Oltrarno per ricevere un'offerta che potrà consentire di portare avanti il progetto.



Il Pisa si riprende il settore giovanile

Il direttore generale Lucchesi annuncia lo stop all'intesa con Biancoforno, le attività saranno trasferite a San Piero a Grado

FORNACETTE

Da ieri mattina la gestione del settore giovanile nerazzurro è tornata in mano all'Ac Pisa 1909. Fino a giugno, con il termine della stagione agonistica, le giovanili nerazzurre resteranno accasate al Biancoforno Camp di Fornacette. Dopo, i piani societari prevedono il rientro dell'attività sportiva giovanile su Pisa, presso gli impianti di San Piero a Grado e un'altra località non ancora specificata (anche se l'accordo per l'utilizzo di questi campi da gioco e allenamento è già stato stilato).

L'addio di Biancoforno. Con un investimento intorno al milione di euro (450.000 euro per la gestione, 500.000 euro di parco giocatori), la rifondazione dell'intero settore giovanile e l'allestimento iniziale di un centro sportivo (con circa sette ettari di campi da gioco), la Biancoforno Spa di Franco e Luca Lami passa la mano consapevole di avere fatto gli interessi del Pisa 1909. «Tengo a precisare - dice Luca Lami in conferenza stampa - che il settore giovanile nerazzurro è sempre stato del Pisa 1909, quindi quello che formalizziamo è a tutti gli effetti un avvicendamento e non un divorzio. Biancoforno si era avvicinata al Pisa per dare e non per prendere. Cambiata la società ed i programmi sul settore giovanile, non abbiamo potuto che prendere atto della nuova situazione e passare il testimone. Lasciamo il settore giovanile nelle mani di professionisti di assoluta competenza e auguriamo al Pisa di ottenere gli stessi risultati sportivi conquistati sot-

to la nostra gestione».

I perché. Detto che le due entità in questi anni avevano lavorato in sinergia completa, Fabrizio Lucchesi specifica il perché dell'avvenuto avvicendamento. «Le strategie - spiega - per lo sviluppo di quest'area così importante dell'azienda nerazzurra dovevano prevedere il rientro della gestione tecnico-sportiva giovanile sotto un'unica direzione, quella del club. Ringraziamo la famiglia Lami proprietaria della Biancoforno e Lenzi, proprietario di Geu impianti, che di fatto, in questi anni, non solo si sono sostituiti al Pisa nella gestione, ma che con investimenti economici importanti hanno anche sviluppato il settore giovanile nerazzurro».

I tempi. La programmazione per la prossima stagione incombeva: «I tempi stringevano - continua Lucchesi - e da persone di buon senso abbiamo deciso per l'avvicendamento fin da subito, senza arrivare a giugno». Dalla prossima stagione quindi le cinque formazioni del settore giovanile (Berretti o Primavera, U17, U15, Esordienti e una squadra giovanile femminile) richieste obbligatoriamente dalla federazione, torneranno ad allenarsi e disputare le proprie partite interne su Pisa.

«Gli impianti preposti - spiega Lucchesi - saranno quello di San Piero a Grado e un altro che ancora non possiamo svelare pubblicamente. Stiamo iniziando a vagliare anche l'ipotesi di impiantare un polo qui a Fornacette, per dare seguito alla positiva esperienza dell'Academy Pisa (formazione ludico-sportiva)».

Carlo Palotti

©RI/PRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra: Lenzi, Di Bella, Luca Lami e Lucchesi



Il Pisa si riprende il settore giovanile

Il dg Lucchesi annuncia lo stop all'intesa con Biancoforno

► FORNACETTE

Da ieri mattina la gestione del settore giovanile nerazzurro è tornata in mano all'Ac Pisa 1909. Fino a giugno, con il termine della stagione agonistica, le giovanili nerazzurre resteranno accasate al Biancoforno Camp di Fornacette. Dopo, i piani societari prevedono il rientro dell'attività sportiva giovanile su Pisa, presso gli impianti di San Piero a Grado e un'altra località non ancora specificata (anche se l'accordo per l'utilizzo di questi campi da gioco e allenamento è già stato stilato).

L'addio di Biancoforno. Con un investimento intorno al milione di euro (450.000 euro per la gestione, 500.000 euro di parco giocatori), la rifondazione dell'intero settore giovanile e l'allestimento iniziale di un centro sportivo (con circa sette ettari di campi da gioco), la Biancoforno Spa di Franco e Luca Lami passa la mano consapevole di avere fatto gli interessi del Pisa 1909. «Tengo a precisare - dice Luca Lami in conferenza stampa - che il settore giovanile nerazzurro è sempre stato del Pisa 1909, quindi quello che formalizziamo è a tutti gli effetti un avvicendamento e non un divorzio. Biancoforno si era avvicinata al Pisa per dare e non per prendere. Cambiata la società ed i programmi sul settore giovanile, non abbiamo potuto che prendere atto della nuova situazione e passare il testimone. Lasciamo il settore giovanile nelle mani di professionisti di assoluta competenza e auguriamo al Pisa di ottenere gli stessi risultati sportivi conquistati sotto la nostra gestione».

I perché. Detto che le due entità in questi anni avevano lavorato in sinergia completa, Fabrizio Lucchesi specifica il perché dell'avvenuto avvicendamento. «Le strategie - spiega - per lo sviluppo di quest'area così importante dell'azienda nerazzur-

ra dovevano prevedere il rientro della gestione tecnico-sportiva giovanile sotto un'unica direzione, quella del club. Ringraziamo la famiglia Lami proprietaria della Biancoforno e Lenzi, proprietario di Geu impianti, che di fatto, in questi anni, non solo si sono sostituiti al Pisa nella gestione, ma che con investimenti economici importanti hanno anche sviluppato il settore giovanile nerazzurro».

I programmi. La programmazione per la prossima stagione incombeva: «I tempi stringevano - continua Lucchesi - e da persone di buon senso abbiamo deciso per l'avvicendamento fin da subito, senza arrivare a giugno». Dalla prossima stagione quindi le cinque formazioni del settore giovanile (Berretti o Primavera, U17, U15, Esordienti e una squadra giovanile femminile) richieste obbligatoriamente dalla federazione, torneranno ad allenarsi e disputare le proprie partite interne su Pisa. «Gli impianti preposti - spiega Lucchesi - saranno quello di San Piero a Grado e un altro che ancora non possiamo svelare pubblicamente. Stiamo iniziando a vagliare anche l'ipotesi di impiantare un polo qui a Fornacette, per dare seguito al-

la positiva esperienza dell'Academy Pisa (formazione ludico-sportiva). Ancora però nulla è stato stabilito con certezza in questo senso. Per il settore giovanile nerazzurro, invece, potremo parlare del progetto che abbiamo sviluppato solo al termine della stagione e dopo l'esito del campionato della prima squadra». Fino a giugno la situazione del settore giovanile nerazzurro sarà cristallizzata in quella attuale. Nei prossimi giorni la società (e il nuovo coordinatore Luca Focardi) incontrerà tutto lo staff tecnico e dirigenziale, per dare continuità al progetto fino al termine della stagione agonistica.

Carlo Palotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

